

Basilica di San Marco in 400 tavole

A Venezia la presentazione del lavoro portato a termine da Alea e Graphistudio

► MANIAGO

Quattrocento tavole d'epoca restaurate e raccolte in una nuova edizione che ricorda quella ormai introvabile di fine Ottocento: è il lavoro portato a termine nelle ultime settimane a Venezia da Alea e Graphistudio, le due aziende di Arba sempre più attive nel mondo della stampa e della grafica digitale. L'opera che è stata riportata agli antichi splendori riguarda la basilica di San Marco e venne realizzata 150 anni fa da Ferdinando Ongania, il più grande editore veneziano. Oggi alle 17 la città lagunare presenterà questa rivisitazione alla presenza del sindaco Giorgio Orsoni e di alcuni tra i massimi do-

centi dell'università di Udine e dell'Accademia di belle arti del Veneto. Nei corridoi si vocifererà di una mostra a Maniago con parte delle tavole originali di Ongania: l'esposizione dovrebbe tenersi a palazzo d'Attimis, in piazza Italia, entrato di recente nella galassia delle acquisizioni della Graphistudio.

Ongania incaricò i migliori artisti, architetti e fotografi del tempo di rappresentare in modo dettagliato la basilica di San Marco e i suoi apparati decorativi. I soli cinquecento esemplari dati alle stampe vennero subito acquistati da collezionisti di mezza Europa e oggi sono praticamente introvabili nella loro versione completa. Alea e

Graphistudio hanno quindi lavorato sugli originali delle tavole restaurandoli digitalmente. «Il progetto è nato dalla collaborazione con il dipartimento di storia e tutela dei beni culturali di Udine – ha affermato Cristian Fiorot, titolare di Alea ed ex vicesindaco di Maniago –. Con la Graphistudio abbiamo voluto preservare nel tempo le immagini di uno dei principali simboli italiani, favorendone la diffusione anche su internet nel sito www.ongania-sanmarco.it. E' stato emozionante vivere a stretto contatto con l'arte».

«Venezia ha contribuito molto alla nostra affermazione nei mercati internazionali – ha detto da parte sua Tullio Tramonti-

na, presidente di Graphistudio –. A propria volta Ongania è stato indiscutibilmente una delle più significative e innovative realtà editoriali dell'Ottocento grazie all'uso della fotografia. Fu un pioniere delle più avanzate tecniche nell'illustrazione libraria. Il progetto coniuga ricerca e innovazione, passione e dedizione, cultura e territorio». È in attesa di vedere esposte almeno alcune delle tavole originali, a Maniago riprende vigore la polemica sull'ennesima "perdita" della locale zona industriale. Entrambe le realtà produttive hanno infatti traslocato ad Arba per le carenze infrastrutturali.

Fabiano Filippin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La basilica di San Marco, uno dei tesori di Venezia